



**ROCK POP
& JAZZ**

ISTITUTO CERVANTES

di MARCELLA SMOCOVICH

Una mostra che per la prima volta guarda con occhio storico le vittime del terrorismo sofferto dalla Spagna negli ultimi 40 anni. Cento sguardi sul dolore di un crimine contro l'umanità che l'Istituto Cervantes (piazza Navona, 91, ingresso libero, fino all'8 febbraio) ha portato in Italia. Tragiche tappe che hanno dilaniato la società spagnola. Inevitabile il particolare riferimento all'Eta, i terroristi dei Paesi Baschi, oltre al tragico attentato dell'11 marzo. E nelle foto, *El pie de foto*, cioè le didascalie, sono state scritte da scrittori e intellettuali.

Commentando una foto di cavalli "dipinti" con minacce di morte dell'Eta, lo scrittore spagnolo Fernando Savater, che vive sotto scorta, ha scritto nel catalogo: «I nazisti decorarono gli animali degli ebrei, come l'Eta i cavalli di Santiago Anascal del Partito Popolare. Però i forzuti patrioti baschi, che rinnovano le prodezze, senza dubbio non lo sanno. Come i

“El pie de foto” a colpi di didascalie contro l'Eta



L'omaggio a Miguel Blanco, ucciso dall'Eta

cavalli non sanno perché sono stati dipinti con minacce. Il suo proprietario invece conosce bene le ragioni: ha detto "no" all'immonda politica dell'Eta».

La mostra è una proposta choccante di riflessione su uno dei problemi più importanti di cui soffre il mondo moderno. Si presenta senza censure come una denuncia contro l'utilizzazione della vita umana ai fini politici, come l'uccisione dell'ideale e dell'essere umano. E sceglie lo Stato di diritto come antidoto al fanatismo e alla barbarie. Presentata dalla Fundación de Víctimas del Terrorismo, dalla Fundación Miguel Ángel Blanco e dal direttore dell'Istituto Cervantes di Roma, Mario García de Castro, la mostra espone didascalie firmate da scrittori come Vargas Llosa, Alfredo Bryce-Echenique, Angeles Mastretta, Juan Gaytisol, Rosa Montero, Juan Manuela de Prada. E da direttori di giornali come Ezio Mauro, Jean Marie Colombani, Jesús Ceberio.

costare il canto di una donna alla danza di un uomo» in un mix tutt'altro che complesso:

una voce semplice e un corpo semplice che si dividono emozioni, sensazioni e spazi, con lei che modula i gesti di lui e lui

che entra nelle parole e nelle note di lei, «con ritmi e spazi di azione flessibili e sempre diversi».

Alle 21 *Cielo* va in scena alla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica (viale de Coubertin, 06-80241281) in un appuntamento che vede sul palco solo una coppia: lei armata di voce e chitarra e lui dei suoi movimenti. Paola Turci è brava, è piena di energia e grinta ma sa essere dolce e discreta, i suoi testi hanno la dose giusta di poesia e



Il danzatore Giorgio Rossi nello spettacolo con la Turci

ha cominciato
tro anni di
Dimitri,
maestri, lo
Sosta Palas
no lavorat
to danzato
giori comp
italiane e
to con tas
settori cre
fatta di un
sauribile.
serata del

LIRICA